

Doma Grido 100 Finali

[Doma Grido 100: FINALI A BATTERIE!!!](#)



SCHEDA

Di cosa si tratta:	Ampli Finale
Produttore:	Doma Italia
Caratteristiche:	Alimentazione a batteria
Costo:	6000€ CAD anno 2012 - Garanzia 5 anni
Info:	Audiocostruzioni di Sbisà e punto vendita chiedere info@audiocostruzioni.com tel 059-685054



[L'importanza di iscriversi alla newsletter](#)

CARATTERISTICHE

Risposta in frequenza	- 3db a 10 Hz e a 50 kHz
Massima tensione in uscita	+ e - 44 Volt continui
Massima corrente in uscita	+ e - 20 Ampère continui
Potenza in uscita	100 Watt continui su 8 ohm - 200 Watt continui su 4 ohm
Numero ingressi	1
Sensibilità d'ingresso	550 mV

Impedenza d'ingresso	50 Kohm
Consumo	12W minimi, 50 W massimi
Dimensioni (mm)	440L x 420P x 150H

DESCRIZIONE

Prodotto straordinario!!! costruito senza compromessi con l'alimentazione a batteria, penso l'unico nel suo genere, lo lasciate sotto carica e poi se volete lo staccate dalla rete oppure no, se lo tenete staccato avete parecchio tempo per ascoltare un capolavoro!!! 100 watt e tanta corrente, adatto anche per diffusori difficilissimi da pilotare, gran dinamica e delicatezza allo stesso tempo.

Assoluto silenzio quando mettiamo in pausa il cd... guardate che costruzione interna!!!

Dal sito Ufficiale: Finale monofonico a stato solido alimentato a batterie, questo permette di superare radicalmente tutti i limiti delle alimentazioni tradizionali.

Doppi stadi finali collegati a ponte, che garantiscono un comportamento eccellente con ogni carico.

Doppi connettori di uscita per i collegamenti in bi-wiring.

Contenitore interamente realizzato in alluminio anodizzato.



SCHEDA FOTOGRAFICA

-





VEDIAMO DIETRO



VEDIAMO DENTRO





IMBALLO



LINKS



GALLERIA IMMAGINI



SCHEDA TECNICA



MANUALE D'USO

http://www.domaudio.it/it/prod_finali.php

http://www.domaudio.it/it/prod_amplificatori.php

La presentazione al Milano Hi End 2011 dei prodotti Doma con diffusori di Giussani
<http://nuke.nonsoloaudiofili.com/MilanoHiEnd2011QuartaParte/tabid/248/language/en-US/Default.aspx>

COME SUONA

La recensione di AR

<http://www.domaudio.it/it/download/recensioni/Audioreview%20275.pdf>

LA MIA MINI RECENSIONE

Allego sotto la recensione dell'integrato , per i finali stesso discorso amplificato !!! migliore pilotaggio e ancora maggiore scena e ricostruzione !!

Chi mi segue, sa che difficilmente esprimo a livelli assoluti, ma come ho scritto sopra "Oggi 25.5.2011 il miglior integrato che io abbia mai ascoltato!!!" Vi spiego perche', ho trovato un grado di pilotaggio assoluto, provato con una coppia di [Totem "Shaman"](#) diffusori davvero ostici da pilotare, forse i piu' ostici assieme alle Audiostatic che io abbia mai provato, li ha fatti volare !!! dinamica, scena musicalità, insomma strepitoso...

Il suono e molto simile ad un valvolare con quella profondità che solo le valvole sanno dare, ma con la dinamica di un transistor!!!

LA RECENSIONE DI CRISTIANO

APPUNTI e NOTE D'ASCOLTO DOMA Grido 100 mono

Amplificatore finale monofonico a stato solido con alimentazione a batterie.



Recensione in anteprima mondiale?

Forse. In ogni caso non è fortuna di tutti i giorni poter trascorrere un poco del proprio tempo libero con prodotti del calibro di questi due Doma Grido 100 Mono.

Analogamente all'integrato Grido 100, certamente fra i migliori apparecchi ascoltati negli ultimi anni a prescindere dalla classe di costo, anche questi monofonici garantiscono almeno 100W/ch su 8 ohm, raggiunti attraverso un raffinato stadio finale doppio collegato a ponte, a transistor.

La coppia in mio possesso è rifinita in color antracite, ma tutto il contenitore è realizzato in alluminio anodizzato amagnetico.

Una simile soluzione circuitale, se da un lato possiede tutte le credenziali per l'ottenimento di prestazioni di prim'ordine, dall'altro non è certamente economica la sua implementazione.

Il frontale è del tutto identico a quello dell'integrato ma essenziale, perché privato persino delle due manopole di accensione con regolazione del volume e di selezione dei canali d'ingresso.

Anzi, in questi monofonici il pulsante d'accensione non è stato nemmeno contemplato! Gli stadi finali di potenza risulteranno dunque sempre alimentati dalle batterie interne, per una costanza di prestazioni in qualsiasi momento d'uso.

Sul retro si riscontra un solo ingresso sbilanciato (con la variante, assente nei miei due esemplari, di un secondo ingresso bilanciato XLR), la vaschetta IEC di alimentazione per il solo mantenimento della carica delle batterie interne e una doppia coppia di ottimi connettori di uscita per i collegamenti in bi-wiring.

Riporto di seguito le caratteristiche dichiarate dal costruttore bolognese:

Risposta in frequenza:	-3db a 10 Hz e a 50 KHz
Massima tensione in uscita:	+ e - 44 Volt continui
Massima corrente in uscita:	+ e - 20 Ampère continui
Potenza in uscita:	100 Watt continui su 8 ohm; 200 Watt continui su 4 ohm
Sensibilità d'ingresso:	550 mV
Impedenza d'ingresso:	50 Kohm
Consumo:	12W minimi, 50 W massimi
Dimensioni (mm)	440L x 420P x 150H

Uno sguardo all'interno conferma un largo spazio dedicato all'alloggiamento dei pesanti e ingombranti accumulatori al piombo, peraltro di comune reperimento, che costituiscono l'alimentazione dell'apparecchio.

Ritengo sia noto anche al semplice appassionato che un'alimentazione a batterie, in grado di fornire una tensione continua "nativa", elimina alla fonte i problemi derivanti dalla modulazione della tensione alternata la quale, nelle tradizionali sezioni di alimentazione, è raddrizzata a valle del trasformatore da ponti a diodi al silicio o sottovuoto ed infine filtrata più o meno pesantemente da quella parte di circuito che contempla di solito anche condensatori dalle dimensioni sempre più prossime a quelle di una lattina di birra.

I più esperti sapranno anche che tali modulazioni aumentano proporzionalmente alla richiesta di corrente da parte dei nostri coccolati e riveriti finaloni di potenza.

Dimenticavo: le batterie offrono superiori prestazioni nei confronti del rumore di fondo e della riserva energetica, soprattutto se quest'ultima è confrontata con quella ottenibile dalle citate "lattine di birra".

Anche per i finali Grido mono, Doma dichiara una durata degli accumulatori variabile fra 5 e 8 anni, ovviamente in funzione della mole di lavoro che sarà riservata agli amplificatori.

Analogamente all'integrato, come già accennavo in apertura in questi monofonici il progettista ha optato per una configurazione della sezione finale di potenza a ponte con masse flottanti. C'è un solo aspetto di cui tener conto qualora si incontrino amplificazioni a ponte: i morsetti negativi diventano vere e proprie uscite dell'amplificazione e non soltanto delle masse; mai commettere dunque l'errore di collegarle fra loro. Doma ha però previsto una serie di efficaci protezioni contro accidentali cortocircuiti, e ne fornisce correttamente l'informazione nel manuale d'uso e manutenzione.

Beh, anche il mio Audio Research Classic 30 presenta come tutte le amplificazioni ibride o

puramente a valvole ARC dell'epoca, la "sorpresa" di una circuitazione ad accoppiamento catodico parziale tale per cui necessariamente le uscite a 4 ohm sono state connesse alla massa; con la maggior parte dei diffusori in commercio non sussiste idiosincrasia alcuna, eppure andrebbe seriamente in crisi (cortocircuito o funzionamento monofonico) se accoppiato a particolari casse aventi dei crossover o collegamenti a massa comune. Nei primi anni '90 peraltro tali diffusori non erano poi così rari, come ad esempio i Polk Audio SDA, la serie Infinity RS-1, svariati diffusori elettrostatici, con i quali il polo negativo dei cavi doveva essere dunque connesso proprio all'uscita a 4ohm e quello positivo all'uscita a 8 o 16ohm.

L'interno è meravigliosamente ordinato: sul percorso del segnale audio non è stato utilizzato alcun condensatore, quelli presenti sono di alta qualità in polipropilene e del tipo MKP, le resistenze sono tutte del tipo a bassa induttanza, strato metallico e alta precisione.

I progettisti bolognesi dichiarano infine un progetto ad ampia larghezza di banda ad anello aperto, potendo applicare una controeazione quasi irrisoria, hanno previsto l'uso di transistor finali ad alta velocità e corrente erogabile, per garantire una capacità di pilotaggio eccellente su qualsiasi carico, mentre lo sparuto cablaggio interno è stato realizzato con cavo OFC di alta qualità.

Gli abbinamenti

Questi Doma Grido 100 mono sono, in effetti, capaci di pilotare anche i sassi: li ho potuti apprezzare in più di un'occasione presso Audiocostruzioni, abbinati a B&W serie 800, Tannoy serie Prestige, GamuT, a confronto con blasonate e ben più potenti amplificazioni nazionali e d'oltreoceano; ogni qual volta si inserivano tali monoliti emiliani, il suono sembrava assumere istantaneamente maggior capacità di librare nell'aria, pur non stravolgendo altri parametri acustici.

Fra le mie quattro mura, ho potuto apprezzarli in abbinamento al mio solito notebook Toshiba, coadiuvato dall'interfaccia digitale Musiland Monitor 01 USD, dalle unità di conversione esterne Audio Research DAC5 e Musical Fidelity V-dac II, il buffer valvolare Klimo Beag, il pre Doma Grido Tube e i consueti diffusori Vienna Beethoven Baby Grand; amplificazione di controllo: Albarry M408II, Audio Research D200 e Classic 30.

L'ascolto

Avendo convissuto sino al giorno prima del loro arrivo con un integrato Doma Grido 100 ed avendone già apprezzato le doti principali presso Audiocostruzioni di Carpi, intuivo l'entità dell'esperienza in divenire; in genere amo iniziare l'ascolto "consapevole" di una nuova apparecchiatura con brani musicali di buona fruibilità, bellezza stilistica, ma semplicità strumentale.

Il recente e pregevole "The Slideshow Effect" dei canadesi Memoryhouse (Sub Pop, 2012) può rappresentare un autorevole esempio di quanto voglia intendere, sebbene più frequentemente io opti per gli ancor più scarni e diretti Kings of Convenience.

Ecco allora che il ritornello "All our wonder" ripetuto all'infinito dalla languida ed espressiva voce di Denise Nouvion mi conferma di essere al cospetto di un'amplificazione d'alto lignaggio, semplicemente di un'altra dimensione sonora rispetto alle pur buone amplificazioni di classe media che abbelliscono gli scaffali degli ormai rari negozi specializzati in stereofonia.

La prima impressione d'ascolto è, quasi fosse il DNA del costruttore bolognese, un'eccezionale estensione della gamma più profonda delle frequenze udibili, una maggiore trasparenza del messaggio musicale, eppure una naturalezza d'emissione che pone i finali Grido ad un paritario confronto col mio amato Audio Research Classic 30.

Ancor meglio dell'integrato Grido 100, i monofonici sanno inoltre offrire una ricchezza di particolari del tessuto musicale ed un rispetto persino dei debolissimi segnali d'ambienza tali da conferire al risultato finale, una completezza e al contempo una naturalezza emissiva di grande appagamento sensoriale.

Con sonorità più percussive, contraddistinte da vivide evoluzioni macrodinamiche come solo certi percorsi fusion-jazz ad elevato virtuosismo sanno offrire, i due monofonici esplodono

in tutta la loro veemenza, al contempo con una velocità di risposta ai transienti assolutamente convincente, persino esaltante, mantenendo con decisione a freno le armoniche prossime agli infrasuoni.

Voci maschili e femminili mantengono paritarie doti d'introspezione, intelligibilità, precisione e definizione, così come del resto la sempre difficile riproduzione del pianoforte, la cui esecuzione pone in evidenza anche un'esemplare coerenza tonale.

L'immagine sonora è molto ampia su tutte e tre le dimensioni, con i vari piani sonori sino allo sfondo ben arretrato, facilmente individuabili con qualsiasi partitura musicale, purché magistralmente incisa.

La notevole naturalezza d'emissione induce ad alzare il volume del preamplificatore Doma Grido Tube (in questo caso in perfetta simbiosi con i finali), ma anche a certe pressioni d'ascolto la fruizione musicale è piacevolissima, mantenendo distante ogni sensazione di fatica d'ascolto.

Insisto ancora sulla gamma bassa, vero cavallo di battaglia di Doma, invero possente in senso assoluto, come raramente mi è capitato di percepire entro le mie mura domestiche anche a confronto mnemonico con amplificazioni ben più potenti, a parità di sistemi d'altoparlanti.

Il basso elettrico è riprodotto con un'articolazione e una dinamica, tali da scuotere persino le pareti; la grancassa prelude sovente (a livelli sostenuti d'ascolto) ad un massaggio allo stomaco, ma è la prima ottava del pianoforte a decretare una prestazione degna di menzione, con grande attenzione al decadimento armonico.

Il pilotaggio delle Vienna Acoustics è autorevole, dando ad esse l'occasione di una prestazione dell'estremo inferiore insospettata sia per estensione che per impatto: ritengo che l'erogazione in corrente dichiarata dal costruttore sia del tutto rispettata da questi monofonici Grido 100, i quali si sono permessi persino di strapazzare le ostiche Infinity RS-5K, bookshelf in sospensione pneumatica capaci ancora oggi di restituire raffinatezza e omogeneità tonale di alto livello.

Ripercorro dunque la scaletta musicale riservata all'integrato Grido 100, riprendendo l'ottimo ed introspezzivo "Loved" degli inglesi Cranes: i monofonici affrontano la fanciullesca voce di Alison Shaw con grande equilibrio, non solo in totale assenza di fatica d'ascolto, ma anche senza alcuna apparente costrizione dinamica. Il colore timbrico è il medesimo del Grido 100 in versione integrata, eppure si avverte un peso specifico del magma musicale ancor più denso e reale.

Potente, bellissima, ricchissima di dettagli anche la voce baritonale del jazz-vocalist Joe Williams nel consueto (per me) album "Nothin' But the Blues" del 1994: ancora una volta la dizione è assolutamente chiara, così come la modulazione delle corde vocali sulle note sostenute.

Ancora una volta, le mie Vienna alzano bandiera bianca nel tentativo di disporre ordinatamente entro i confini interni della mia mansarda, il complesso coro delle Cantate Domino (etichetta Proprius): il limite è loro e del mio ambiente d'ascolto, non certo dei Doma monofonici!

Si ritorna ai Cranes, terminando l'ascolto con la sognante "Everywhere", traccia d'apertura del loro secondo lavoro intitolato "Foverer": da chitarrista semplice quale ero, rimango ogni volta ammaliato da questa scarna ballata onirica costruita su soli due accordi di chitarra acustica, che raddoppiano soltanto nelle battute finali; la resa è ancora una volta ipnotica, sospesa nell'aria, appunto sognante. I Grido 100 monofonici superano, se possibile, l'integrato nell'estrema pulizia delle frequenze più acute, nella profonda introspezione del messaggio sonoro, nell'accurata separazione degli strumenti musicali, nella tangibilità della voce nonostante la sua precipua impostazione timbrica.

Riassumendo:

Se dovessimo esclusivamente considerare queste apparecchiature per il loro prezzo di vendita, pari a circa €12.000 la coppia, qualcuno potrebbe intrappolarci in una camicia di forza.

Purtroppo l'alta fedeltà estrema, ove gli estremi sono quelli delle prestazioni meramente sonore, della costruzione e della ricerca, ci ha ormai abituati a listini elevatissimi. Del resto qualsiasi oggetto manifatturiero di culto e prestigio gode di valutazioni economiche illogiche, ove il peculiare valore è giustificato, approvato e sancito dagli stessi collezionisti ed appassionati.

Il preambolo è, semplicemente, un pretesto per far entrare i Doma Grido 100 mono di diritto nel gotha attuale dell'amplificazione domestica a due canali. Non li giudico il sistema d'amplificazione migliore mai ascoltato, sarebbe un'affermazione comunque soggettiva e poco credibile: i Doma Grido 100 mono costituiscono certamente una delle mie migliori esperienze d'ascolto degli ultimi tempi.

Possiedono una capacità di pilotaggio fuori dal comune, una notevole naturalezza d'emissione e al contempo un'eccezionale capacità d'introspezione del messaggio musicale, oltre ad un'autorità sulle frequenze più gravi spesso irraggiungibile anche da parte di amplificazioni di superiore potenza.

Assecondano qualsiasi genere musicale restituendolo con la stessa accuratezza, grazia e possanza, né mai si scompongono dinamicamente nonostante un'alimentazione assolutamente anticonvenzionale, anzi, le batterie sembrano poter fornire corrente in quantità e qualità addirittura superiori.

In poche parole, Questi Doma possono tranquillamente rappresentare un'amplificazione definitiva anche per l'audiofilo più esigente; chiaramente, sarà giudice soltanto il suo orecchio limitatamente all'impostazione timbrica, che potrebbe anche far preferire i Doma a qualsiasi altra amplificazione valvolare, a transistor o a mosfet, così come l'esatto contrario.

Ecco perché l'amplificazione perfetta non esiste, così come non esiste il miglior amplificatore al mondo, unanimemente riconosciuto dall'intero popolo audiofilo con qualsivoglia configurazione ed ambiente d'ascolto.

Note d'utilizzo:

Considero l'unico vero limite di questi monofonici, l'impossibilità di poterli spegnere. Essi saranno sempre in tensione, sino al completo esaurimento delle batterie (da evitare, per non accorciarne la vita utile) nel caso di mancata alimentazione di carica.

Una critica può essere spesa anche per la totale mancanza di monitoraggio dello stato di carica e di salute delle batterie interne, come già avevo espresso per l'integrato Grido 100.

Personalmente, al termine dell'ultima sessione d'ascolto quotidiana della mia musica preferita, ho sempre optato per la rimozione dei fusibili posteriori, quindi dei cavi d'alimentazione togliendo dapprima il polo negativo, poi quello positivo. Prima di un nuovo ascolto, al fine di evitare potenti "bump" agli altoparlanti, ricollegavo dapprima i fusibili, di seguito le banane di terminazione dei cavi, inserendo prima il polo positivo, infine il negativo, collegando l'amplificazione all'alimentazione di rete.

Il mio non è un consiglio né un metodo suggerito dal manuale d'uso e manutenzione del costruttore, ma solo (forse) un mio personale eccesso di zelo.

E' bello poter elargire nuovamente un:
Grand Chapeau.

Buoni ascolti e sensazioni.

Cristiano - gennaio 2013

(free reviewer - per contatti: http://www.audiocostruzioni.com/p_u/amici/cristiano-mn/cristiano-mn.htm)